REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO AV022 Cava di Pietra di Fontanarosa

Il geosito corrisponde ad una delle cave di estrazione della cosiddetta "Pietra di Fontanarosa" (nome commerciale) situate nel comune di Fontanarosa facente parte del più ampio comprensorio estrattivo di Fontanarosa e Gesualdo. Sono talora impropriamente definiti anche come marmi ma, trattandosi di rocce sedimentarie, tale attribuzione non è da intendere nel senso genetico bensì solo in senso merceologico e commerciale.
In Irpinia esistono ancora tra le più note ed antiche cave di pietre impropriamente "marmifere" i cui prodotti, con ottima caratteristica di resistenza, lavorabilità e durevolezza, trovano ancora impiego nelle opere architettoniche ed ecclesiastiche oltre che nell'edilizia. Storicamente i giacimenti di pietre ornamentali e la loro estrazione si sono sviluppati nell'area compresa tra le aste fluviali del Fiume Ufita e Fiume Ofanto; un'area che comprende i territori amministrativi di Gesualdo, Fontanarosa, Grottaminarda, e che si estende fino a Sant'Andrea di Conza. I siti di produzione storica odierna non sono molti; essi corrispondono alle aree di affioramento di particolari rocce lapidee calcareo-clastiche che pur non costituendo un *unicum* sul territorio sono assimilate al termine Breccia Irpina o a quello di Pietra di Fontanarosa e quindi ad un unico bacino estrattivo.
Si tratta di siti per i quali è stato possibile coniugare alla potenzialità, in termini di risorsa geologica, l'efficacia dell'estrazione, che per esempio si è espressa anche mediante l'accessibilità in relazione alla giacitura ed alle discontinuità degli strati oltre che della distanza dai luoghi di destinazione. Nel tempo i siti estrattivi hanno permesso l'utilizzazione di materiale pregiato e di buona rinomanza ed hanno alimentato i cantieri di rilievo nella Regione Campania tra i quali la Reggia di Caserta. Oggi che l'attività estrattiva e la stessa riserva geologica sono molto ridotte, diviene importante acquisire i luoghi e le attività a Bene Culturale e valorizzare la cultura materiale connessa alla estrazione con un processo di tutela e di fruizione sostenibile (Pescatore e Pinto, 2007).

Caratteristiche geologiche

Nel territorio comunale di Fontanarosa e in quello di Gesualdo, lungo la strada provinciale che unisce i due abitati, sono presenti varie cave nelle quali si estraeva la Pietra di Fontanarosa e la Breccia Irpina.
Nel comprensorio di Fontanarosa prevale la "Pietra di Fontanarosa", affiorante estesamente nell'area del centro abitato e lungo la strada che porta a Gesualdo, che è stata estratta fin dal periodo medievale quale materiale da rivestimento. Essa è comunemente denominata "Favaccina" (in riferimento ai clasti di colore grigio scuro in essa contenuti) e si identifica da un punto di vista

tessiturale come breccia a grana fine. Si tratta di una arenite con clasti calcarei, calcarenitici, o calciruditici a grana fine con elevato contenuto in fossili quali gasteropodi e lamellibranchi.
Tale pietra è estratta entro una successione multistratificata composta da alternanze di strati spessi e molto spessi di brecciole gradate e calcareniti laminate a Nummuliti ed Alveoline, calcari marnosi chiari, calcilutiti e marne calcaree, ed in taluni luoghi da argille marnose rosate ed argilliti grigie e rosso scuro. Questo intervallo litostratigrafico è riconducibile al Membro calcareo del Flysch Rosso (Cretaceo sup.-Burdigaliano) secondo la nomenclatura CARG (Torre et al., 2015) e al Membro calcareo marnoso-argilloso di Fontanarosa della Formazione del Flysch Rosso di Basso et al. (2002). L'ambiente deposizionale è riconducibile a fondali sottomarini in area emipelagica in corrispondenza della base della scarpata della Piattaforma carbonatica sud-appenninica (Di Nocera et al., 2006) del Cretaceo sup.-Burdigaliano superiore, e derivate da processi di sedimentazione massivi connessi a sistemi deposizionali torbiditici

Sintesi elaborata da:

Pescatore T., Pinto F., 2007, I Giacimenti di Pietre ornamentali in Irpinia. Convegno su "Le Cave di Pietre ornamentali in Irpinia", Fontanarosa (AV), 21 novembre 2003, in: Abate I., Andreone M., Mazzariello G., Abate L., Mazzariello G., a cura di, 2007, Le Pietre ornamentali – Atti dei Convegni sulla Breccia Irpina, Print Service, Montesarchio, 352 p.